

# Il mistero dei cerchi nei campi di grano: beffa nella beffa? Scherza coi fanti, lascia stare gli Ufo

di VINCENZO CERAMI

**P**ER TREDICI lunghi anni ufologi, scienziati dell'extra terra e scrittori di fantascienza hanno dato sostanza reale ai loro sogni planetari osservando i giganteschi cerchi che puntualmente, sui campi di grano di mezzo mondo, in questa stagione, comparivano, all'improvviso senza nessuna spiegazione «umana». Quei cerchi di grano piegato non potevano essere creati che da menti soprannaturali, da marziani che ogni tanto venivano di nascosto a spiare le nostre cose. Intorno a quel mistero, per tredici anni, si è andata formando una popolazione di esperti il cui capo carismatico si chiama professor Patrick Delgado. Tale professore, primo esperto nel mondo di «cerchi sul grano», ha addirittura scritto più di

un libro sull'argomento guadagnando miliardi. Oggi si scopre che tanti miliardi erano immeritati perché quei cerchi li facevano due buontemponi di sessant'anni. Insomma anche l'Inghilterra ha conosciuto il suo dramma «Modigliani».

Furono questi due contadinotti, dall'umore più napoletano che inglese, che tredici anni fa si divertirono a disegnare il primo grande cerchio sul grano. Oggi si sono presentati alla redazione del quotidiano «Today» e hanno rivelato i loro annuali misfatti. Il giornale

naturalmente ha chiesto le prove. I due burloni allora si sono fatti fotografare mentre, con una mazza e una corda, calpestando il grano muovendosi in cerchio. Quando poi il professor Delgado è stato chiamato come esperto a guardare questi cerchi, ha gridato, pare, a un altro miracolo extraterrestre. Gli hanno teso una trappola. La notizia ha fatto il giro del mondo e i lettori hanno riso, mentre ufologi e appassionati di alieni hanno cominciato a piangere. Come mai, però, i famosi cerchi di grano erano comparsi

anche in Giappone, in Germania e in Brasile? I due mattacchioni rispondono: «Altri avranno seguito il nostro esempio!»

Su questo girotondo intorno al grano c'è puzza di bruciato. A prima vista si direbbe una classica «beffa della beffa». Come dire: organizziammo una beffa, diciamo che la storia dei cerchi marziani è una beffa. In questo caso non sarebbero stati i due contadini ad andare al giornale, ma i giornalisti a cercarsi i due contadini. E' comunque più convincente questa ipotesi rispetto a quel-

la di contadini bavaresi o brasiliani o giapponesi o argentini che hanno la stessa idea dei due inglesi, per una sorta di bizzarra poligenesi. Ciò non vuol dire che quei cerchi siano di natura marziana, anche se a molti non dispiace crederlo visto che in tanti anni di discreta convivenza ci siamo affezionati ai loro simpatici segnali, alle mille caccatine che ogni tanto lasciano sulla crosta terrestre. Il mistero rimane. Quelle conferenze potrebbero anche essere la manifestazione di una forma di tigna, di scabbia del grano, perché no. La rogna d'altronde disegna sulla pelle umana gli stessi cerchi. Quel grano puzza di bruciato fino al punto che vien più facile credere ai marziani che ai due contadini inglesi. E siccome quel che dice un giornale è sempre più vero di quel che dice uno scienziato pazzo, ecco che alla beffa organizzata dal «Today» ci son cascati tanti altri polli. Tutti se la ridono a crepapelle, rassicurati dalla prova che i marziani non esistono. Ma gli ufologi più testardi non saranno caduti nella trappola: sono sicuramente lì a pregare il popolo di Marte perché scenda in terra a consumare la sua terribile vendetta. E se i marziani dovessero accogliere quelle preghiere, altro che cerchi sul grano!

LA STAMPA, 10/09/1991

La confessione a un giornale inglese, però gli scienziati non si arrendono

## Il mistero del secolo era una beffa

Niente Ufo ma scherzo di 2 amici i cerchi nel grano

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno scherzo. Una beffa colossale per decine di scienziati in tutto il mondo. Il «mistero dei cerchi» nei campi di grano sarebbe svelato: i circoli erano tracciati da due buontemponi inglesi che hanno rivelato il loro segreto al giornale «Today». Ora l'Inghilterra ride dello scherzo, ma s'indigna per il discredito sugli scienziati presi in giro per anni e per il denaro pubblico speso per risolvere il giallo.

Altro che ufo, altro che ingegnose teorie sugli effetti dei venti o del calore terrestre: di notte, in diverse zone dell'Inghilterra meridionale, i cerchi sono stati moltiplicati dalla fantasia di due signori di mezza età in vena di «zingarate».

Il «mistero» nasce alla fine degli Anni Settanta, nella regione del Wiltshire, dove erano stati avvistati misteriosi ufo. E dopo

quelle segnalazioni, nei campi di grano erano comparsi anche inspiegabili cerchi perfetti. Segnalazioni analoghe arrivavano da Francia, Germania, Stati Uniti, Canada e Australia. In questi anni i cerchi si sono moltiplicati: ne sono stati «catalogati» circa duemila. Attorno a loro è sorta una «industria» della ricerca. Il Giappone ha addirittura stanziato 12 miliardi di lire.

L'anno scorso ad Oxford si è svolto un convegno al quale hanno partecipato oltre 150 esperti e scienziati di mezzo mondo. Solo una minoranza ha difeso la teoria degli ufo, perché nei campi di frumento, accanto ai cerchi, non era stata riscontrata alcuna traccia di calore o di radiazione. La maggioranza propendeva ormai per la teoria dei venti, di misteriosi vortici determinati «da particolari condizioni del terreno agricolo in concomitanza con una brusca inversione di temperatura». Uno degli

esperti, il professor Patrick Delgado, aveva creato un «business», scrivendo un paio di best-seller letti avidamente anche dalla famiglia reale.

Adesso sono spuntati però questi due simpatici sessantenni, Douglas Bower e David Chorley, a raccontare a «Today» che da una dozzina di anni si divertono a disegnare i cerchi nei campi di grano con l'aiuto di un'assicella di legno, una mazza da baseball manovrata da due cordicelle.

«Ne abbiamo fatti centinaia in questi anni, in mezza Inghilterra - hanno ammesso -. Altri ci devono avere imitato in Canada o altrove. Adesso però basta. Ci siamo annoiati e lo scherzo è andato troppo lontano». Delgado e gli altri esperti messi in ridicolo non sono affatto convinti e hanno convocato per domani un convegno per vagliare quest'imprevedibile soluzione al «loro» mistero. [p. pat.]